



CIO' CHE VOGLIONO

2

GLI

ANARCHICI.

di G. Thonar

I GIORNALI DI UN PAESE POSSONO, IN DUE SETTIMANE, PORTARE LA FOLLA, CIECA ED IGNORANTE, AD UN TALE STATO DI ESASPERAZIONE E DI ECCITAZIONE, DA INDURRE GLI UOMINI AD INDOSSARE L'ABITO MILITARE PER UCCIDERE E FARSI UCCIDERE ALLO SCOPO DI PERMETTERE AD IGNOTI AFFARISTI DI REALIZZARE I LORO IGNOBILI PIANI.

IL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO MI SEMBRA IL SINTOMO PIU' VERGOGNOSO DELLA MANCANZA DI DIGNITA' PERSONALE, DI CUI SOFFRE OGGI LA NOSTRA UMANITA' CIVILIZZATA.....

...DISPREZZO PROFONDAMENTE CHI E' FELICE DI MARCIARE NEI RANGHI E NELLE FORMAZIONI AL SEGUITO DI UNA MUSICA: COSTUI SOLO PER ERRORE HA RICEVUTO UN CERVELLO, UN MIDOLLO SPINALE GLI SAREBBE STATO PIU' CHE SUFFICIENTE.

BISOGNA SOPPRIMERE QUESTA VERGOGNA DELLA CIVILTA' IL PIU' RAPIDAMENTE POSSIBILE.

L'EROISMO COMANDATO, GLI STUPIDI CORPO A CORPO, IL NEFASTO SPIRITO NAZIONALISTA, COME ODIO TUTTO QUESTO ! E QUANTO LA GUERRA MI APPARE IGNOBILE E SPREGEVOLE ! SAREI PIUTTOSTO DISPOSTO A FARMI TAGLIARE A PEZZI CHE PARTECIPARE AD UN'AZIONE COSI' MISERABILE. EPPURE, NONOSTANTE TUTTO, IO STIMO TANTO L'UMANITA', DA ESSERE PERSUASO CHE QUESTO FANTASMA MALEFICO SAREBBE DA LUNGO TEMPO SCOMPARSO, SE IL BUON SENSO DEI POPOLI NON FOSSE SISTEMATICAMENTE CORROTTO, PER MEZZO DELLA SCUOLA E DELLA STAMPA, DEGLI SPECULATORI DEL MONDO POLITICO E DEGLI AFFARI.

ALBERT EINSTEIN

"Questo testo è assolutamente chiaro : le interpretazioni non saranno abusive che a condizione di essere menzognere ."

Eliseo RECLUS

P R E F A Z I O N E .

Cio' che segue non è una esposizione dettagliata delle teorie anarchiche : noi non abbiamo voluto fare che una rapida analisi, la più completa che sia possibile, in questo opuscolo, destinato a dare una panoramica generale di cio' che combattono e di cio' che propagano gli anarchici.

Questo opuscolo servirà certamente a dissipare molti equivoci ed a confutare i superficiali, o gli interessati, che pretendono che l'anarchismo sia la teoria del crimine, che gli anarchici siano dei malfattori, che essi non sanno cio' che vogliono, ecc. ecc.

A N A R C H I A. - Etimologicamente questo termine ha per radice la parola greca "archè" che esprime l'idea del comando; il privativo "an" (ovvero "a"), posto davanti ad "archè", esprime l'idea di soppressione, di assenza del comando, dunque assenza dell'autorità. Gli ignoranti e gli interessati a creare degli equivoci hanno abusivamente fatto della parola "anarchia" un sinonimo della parola "disordine". Ora, che ci sia il disordine o l'ordine, non ci sarà l'anarchia se non quando vi sarà assenza di autorità. Il Century Dictionary definisce "Anarchia": "La teoria sociale che considera come ideale l'unione nell'ordine, con l'assenza di ogni potere di uomini su uomini". Nel dizionario Lachâtre si trova una definizione più completa e più esatta.

Difatti gli anarchici sono lontani dall'essere dei partigiani del "disordine"; essi non rifiutano di conformarsi alla ragione, alla verità, ai concetti antichi o moderni il cui valore sia dimostrato; ciò che gli anarchici combattono è la disciplina arbitraria, egoista ed autoritaria; essi non ammettono né l'autorità dell'uomo sull'uomo, né lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

E' una tattica di chi comanda quella di dare il nome di partigiani del disordine a tutti coloro che si rifiutano di sottomettersi al loro arbitrio. In realtà gli anarchici sono i veri partigiani dell'ordine e dell'armonia: è per questo che combattono la società capitalista nella quale il disordine è al suo colmo. Come dice il sapiente L. Buchner: "L'eccesso di povertà e l'eccesso di ricchezza; l'eccesso di forza e l'eccesso di impotenza, l'eccesso di fortuna e l'eccesso di miseria, l'eccesso di superfluo e l'eccesso di "denudamento", una

scienza favolosa ed una ignoranza favolosa, il lavoro più fati-
coso ed il godimento senza sforzo, ogni genere di bellezza e
di splendore e la più profonda degradazione dell'esistenza e
dell'essere, questi sono i tratti che caratterizzano la socie-
tà attuale, la quale, per la grandezza dei suoi contrasti, su-
pera le peggiori epoche di oppressione e di schiavismo."

Ecco dunque il vero disordine. Cio' sia detto per retti-
ficare l'errore, voluto o meno, di coloro che persistono nel-
l'interpretare il termine "anarchia" come sinonimo di disordi-
ne, di caos.

A N A R C H I C O .- Puo' essere considerato anarchico ogni in-
dividuo che combatte l'autorità, purchè i metodi ai quali ub-
bidisce questo individuo non siano in contrasto con lo scopo
da raggiungere, che è la liberazione integrale dell'umanità .
"Anarchismo" è il termine usato per designare tutto l'insie-
me delle teorie anarchiche.

I P R I N C I P I I . - Le teorie anarchiche possono esse-
re divise in due categorie: quelle miranti alla distruzione e
quelle miranti alla ricostruzione. Considerando le falle del-
l'attuale stato sociale e quanto il suo perdurare sia anorma-
le, gli anarchici si sforzano di sovvertirlo attaccando la
maggior parte delle sue istituzioni moralmente e materialmen-
te; non è che accidentalmente che essi attaccano gli indivi-
dual che difendono queste istituzioni. Noi cominceremo con lo
esporre le teorie miranti a distruggere l'attuale forma socie-
taria.

Al fine di essere compresi da tutti diremo che gli anar-

chici lottano:

c o n t r o l a p r o p r i e t à

individuale o collettiva, perchè essa è un ostacolo alla soddisfazione dei bisogni degli individui e perchè, teoricamente, essa ha perduto ogni valore sociologico, così che essa non è più che un furto permanente, un atto di brigantaggio, che si giustifica solamente con il diritto del più forte. Perchè, in pratica, essa spinge e costringe l'uomo a sfruttare i suoi simili, a vivere a loro spese, ad impadronirsi di beni superflui a detrimento dei suoi simili, privandoli così del necessario; perchè la proprietà è la causa iniziale di quasi tutti i crimini, perchè essa genera tutti i vizi, perchè essa ha per risultato uno sperpero sfrenato, perchè essa non è più in rapporto con lo sviluppo della civiltà, perchè essa nuoce alla naturale evoluzione dell'umanità.

"La proprietà è un furto"- J. Proudhon.

"La natura ha dato ad ogni uomo un ugual diritto al godimento di ogni bene" - G. Babeuf.

c o n t r o l ' a u t o r i t à

qualunque sia la forma sotto la quale si manifesti. Perchè, teoricamente, essa non è che una nefasta eredità lasciataci dalla brutalità dei nostri antenati; perchè in pratica essa si traduce semplicemente nella difesa della proprietà individuale, con la quale si confonde spesso; perchè essa non è che la forza messa quasi sempre al servizio di una minoranza per asservire le masse; perchè essa corrompe e demoralizza quelli che la detengono e quelli che la subiscono; perchè essa spin-

ge fatalmente all'arbitrio; perchè essa è un pericolo permanente per il normale sviluppo dell'individuo; perchè essa è sempre stata un ostacolo all'intesa fra gli individui.

"Il nostro nemico è il nostro padrone" - La Fontaine.

c o n t r o l a r e l i g i o n e

qualunque essa sia. Perchè essa è un residuo di ignoranza; perchè essa oppone la fede, la credenza, al ragionamento; perchè essa falsa il senso della vita; perchè essa è costantemente al servizio dei potenti, come mezzo di dominio; perchè essa intralcia con il dogma ogni ricerca della verità.

"Coloro il cui regno non è di questo mondo, non ammettono che questo mondo non sia nelle loro mani" - Henri Maret.

"Noi vi chiediamo la libertà in nome dei nostri principii, e noi ve la rifiutiamo in nome dei nostri" - E. Veuillot (pubblicista clericale).

LE CONSEGUENZE. - La proprietà, l'autorità, la religione sono le tre basi fondamentali della società borghese, del sistema sociale che noi subiamo; benchè queste istituzioni si ingarbugliano a vicenda spesso in maniera inestricabile, si può dire che esse rappresentano i fianchi materiale, intellettuale e morale della questione sociale e che da secoli questa sinistra trilogia ha coperto l'umanità di fango, di rovine e di sangue.

Da questi principii derivano le istituzioni che gli anarchici combattono. E' così che gli anarchici sono:

c o n t r o i l p a d r o n a t o

perchè è il prelevamento arbitrario di un tanto sulla produ -

zione degli altri e cio' sempre indebitamente; perchè determinna il completo asservimento della quasi totalità del genere umano; perchè è la causa prima della prostituzione; perchè dà al padrone il mostruoso diritto di ridurre in miseria i lavoratori.

c o n t r o i l c a p i t a l e

perchè rappresenta il lavoro di molti accumulato nelle mani di pochi; perchè il suo valore è fittizio; perchè è un elemento di disordine e di corruzione; perchè giustifica la rendita e chi ne usufruisce, essere anormale, che, per principio consuma senza produrre.

"Nessun uomo ha il diritto di reclamare la soddisfazione dei suoi capricci, quando i reali bisogni degli altri non sono soddisfatti" - Max Nordau.

c o n t r o l e i m p o s t e

perchè esse gravano su coloro che producono; perchè esse sono una nuova decima prelevata sui ^{meno}abbienti; perchè sotto il pretesto di utilità pubblica, esse non servono che a mantenere lo stato di cose esistenti; perchè esse sono destinate allo sperpero.

"Nel 1903, nel dipartimento di Provins (Francia), le tasse ammontavano a 1.962.401 franchi, sui quali i funzionari hanno prelevato, per il loro lavoro, 1.335.355 franchi, cioè il 68%"
- L'action regionaliste.

c o n t r o i l p a t r i o t t i s m o

perchè mantiene la divisione delle frontiere; perchè sviluppa l'odio di un popolo contro l'altro; perchè è una vera religiou

ne che, per mantenere i propri privilegi, i governanti cercano di sostituire alle religioni che crollano.

"Dopo tutto gli anarchici hanno ragione, i poveri non hanno pa
tria" - E. G. Clemenceau.

c o n t r o i l m i l i t a r i s m o

sotto qualunque forma si presenti, perchè non ha altro sc
opo che quello di difendere la proprietà e l'autorità, e, per que
sto scopo, condanna all'incasermamento i migliori giovani; per
chè impedisce loro di dare il proprio contributo di lavoro al
la produzione; perchè è la scuola della morte.

"Io non sarei mai potuto essere un soldato, avrei disertato o
mi sarei suicidato" - E. Renan.

c o n t r o t u t t e l e g u e r r e

e le spedizioni coloniali, perchè esse non hanno altro sc
opo che quello di arric
chire i capitalisti; perchè esse sono dei
crimini collettivi, tanto più mostruosi quanto più siano astu
tamente premeditati.

"La guerra è la mietitura dei capitalisti" - Leroy-Beaulieu.

c o n t r o o g n i g o v e r n o

sotto qualunque etichetta si nasconda, impero, regno, aristo
crazia, autocrazia, democrazia, perchè essi non fanno che op
primere gli uomini; perchè permettono ad una cricca, ad un par
tito, ad una classe, di sfruttare gli altri uomini.

c o n t r o i l p a r l a m e n t a r i s m o

perchè è pura ipocrisia, semplicemente uno strumento di domi
nio adeguato alla società capitalista; teoricamente, il par
lamentarismo puo' avere solo una sembianza di efficacia, pra

ticamente falsa l'opinione pubblica, corrompe l'eletto, perchè gli eletti sono quasi sempre di un livello intellettuale e morale deplorabile; perchè insomma non è che una manifestazione dell'autorità, tanto più pericolosa per le masse credule, quanto meno è apparente.

"Ogni parlamento moderno nasce in mezzo al fango delle campagne personali e delle corruzioni elettorali, vive in atmosfera avvilita, dalla cui influenza è molto difficile sfuggire. Menzogne perpetue, competizioni feroci, deplorabili venalità, miserabili intellettualismi; uno scandalo, ogni tanto, viene a schiarire la situazione ed a togliere il prestigio a noi effimeri sovrani. Si grida, ci si indigna, si accusano individui, senza accorgersi che essi non sono che il prodotto dell'ambiente. Vengono rimpiazzati dagli altri..." - J. Destré - deputato socialista belga.

c o n t r o l e l e g g i

ed ogni codificazione che infligga delle pene; perchè esse hanno lo scopo unico di opprimere; perchè esse non possono affatto migliorare i rapporti tra gli uomini; perchè non hanno generalmente altra funzione che difendere la proprietà: perchè, inoltre, costringono tutto il popolo a seguire la linea tracciata da un pugno di uomini.

"Oggi gli uomini sono sfortunati, non perchè sono cattivi, ma perchè credono ingenuamente " - J. Novicow.

c o n t r o l a m a g i s t r a t u r a

ed il diritto, il potere di punire; perchè gli anarchici non riconoscono a nessun uomo il diritto di condannare, di punire un altro uomo, poiché le debolezze umane si riscontrano in

tutti gli uomini: perchè la "punizione" è un concetto stravechio, prodotto dalle idee religiose e dogmatiche; perchè essa non si giustifica più in un'epoca in cui la scienza ha stabilito chiaramente che l'individuo è sottomesso, in larga misura, alle influenze dell'ambiente.

"Secondo che voi siate ricco o miserabile, i giudici di corte vi renderanno bianco o nero" - La Fontaine.

c o n t r o l o s t a t a l i s m o

sotto ogni forma; perchè, con il pretesto di prevenire gli abusi, di proteggere le persone ed i beni, di regolare le relazioni sociali, dà origine allo Stato ed ai suoi molteplici mecanismi, crea i poteri costituiti, spinge ad un intervento sempre più accentuato, intralcia la vita pubblica e privata, restringe le libertà fino ad abolirle, abortisce le iniziative, falsa la coscienza pubblica; perchè, infine, lo Stato non è che uno strumento di potere, messo a disposizione del partito che riesce ad impossessarsene.

"Lo Stato è la maledizione dell'individuo...Abbasso lo Stato! Io parteciperò a questa rivoluzione. Miniamo il concetto di Stato, dichiariamo che il libero raggruppamento e l'affinità spirituale sono le condizioni di ogni unione e noi avremo l'inizio di una libertà che vale qualcosa."- H. Ibsen.

c o n t r o i l m a t r i m o n i o

e la famiglia giuridici, perchè sono immorali e pericolosi ; perchè creano dei padroni là dove non dovrebbero esserci che degli amici; perchè essi sottomettono all'uomo la donna ed i bambini; perchè il loro scopo è la compressione passionale .

"La famiglia è dove si è amati" - Baron de Nervo.

c o n t r o o g n i m o r a l e
dogmatica, dagli obblighi esteriori o convenzionali; perchè es
si formano un insieme di comandamenti; perchè sono irraziona-
li e perchè servono a giustificare le peggiori disonestà.
"Lo spirito scientifico...lotta senza tregua contro lo spiri-
to di autorità in seno alle società; lotterà anche contro le
autorità in seno alle coscienze" - M. Guyau.

c o n t r o l a s o c i e t à b o r g h e s e
tutta in blocco, perchè essa è basata sulla forza brutale; per-
chè essa crea e mantiene la miseria e l'ignoranza; perchè es-
sa lascia morire di fame migliaia di persone davanti a dei ma-
gazzini troppo pieni; perchè la sua organizzazione è anormale
ed anacronistica.

"La società attuale è un'immensa macchina per fabbricare gal-
line" - Bordes.

Gli anarchici combattono energicamente le cause e gli ef-
fetti brevemente descritti prima; gli anarchici sono dunque:
ANTIPROPRIETARI , ANTIAUTORITARI , ANTIRELIGIOSI , ANTIMI-
LITARISTI , ANTIPARLAMENTARISTI .

Cio' che finora è stato esposto concerne essenzialmente
le teorie del sovvertimento dell'attuale organizzazione socia-
le. Esporremo ora le teorie della ricostruzione sociale.

L A S O C I E T A ' F U T U R A . - Gli anarchici voglio-
no sovvertire la società attuale, capitalistico-borghese, non
per vivere senza organizzazione sociale, come qualche sciocco
insinua, ma per sostituirvi una società più in armonia con il
progresso e la civiltà.

Certo, per quanto concerne l'organizzazione sociale che si sostituirà all'attuale società capitalistico-borghese, bisogna essere molto prudenti poichè è evidente che, se si possono fare delle congetture di questo tipo, nessun uomo puo' predire e sattamente come funzionerà la società di domani.

Gli anarchici si applicano soprattutto a demolire il male di oggi, lasciando agli uomini di domani la cura di dare al la società futura la sua forma definitiva e di regolare i dettagli, tanto più che questa forma sorgerà fatalmente da se stessa, sotto la spinta degli avvenimenti e dei bisogni; ma è certo che essa sarà tanto più perfetta, quanto più noi ci impegneremo nel distruggere i pregiudizi.

Sinteticamente gli anarchici hanno per ideale il COMUNISMO ANARCHICO. Sebastian Faure lo ha definito, nel suo libro, "Il dolore universale": "Un assetto sociale che assicura ad ogni individuo tutto il benessere adeguato ad ogni epoca ed al lo sviluppo progressivo dell'umanità".

Il principio fondamentale è questo: gli anarchici vogliono una società nella quale ogni essere umano potrà consumare se condo i suoi bisogni e produrre secondo le sue forze.

Gli anarchici quindi sono:

p e r i l c o m u n i s m o
per l'appropriazione comunista del suolo, del sottosuolo, degli strumenti di produzione e dei beni di consumo, e cio' per assicurare lo sviluppo fisico globale ed individuale.

p e r l ' a u t o n o m i a i n d i v i d u a l e
cioè per la più completa libertà possibile, perchè la libertà è un diritto naturale ed imprescrittibile; perchè il progres-

so tende ad aumentare la libertà individuale; perchè l'uso della libertà è il miglior mezzo per dar vita all'Armonia tra gli uomini; perchè la libertà assicurerà lo sviluppo morale, sociale ed individuale.

per il libero esame
per la libertà di scienza e di esperienza, perchè è il solo mezzo che permette la divulgazione del progresso, la manifestazione della verità e lo sviluppo individuale e sociale.

per la libera unione
o amore libero, cioè libertà d'amore, o la soppressione di tutte le costrizioni che creano i menages contro natura o che impediscono a due esseri, liberamente consenzienti, di amarsi liberamente; essa è necessaria per liberare tanto la donna che l'uomo dalla tirannia dei pregiudizi; perchè essa aiuterà ad esprimere le affinità e ad introdurre, nelle relazioni amorose, la libertà di scelta, senza la quale non si può parlare di vero amore.

per la fraternità
umana e per la solidarietà umana, destinata a rimpiazzare la odiosa ed avvilita "elemosina", perchè l'appoggio mutuo è una necessità ed una legge naturale.

GENERALITÀ' .

LA MORALE ANARCHICA non procede da alcuna legislazione, da alcun dogma. Essa riconosce francamente che ogni azione ha per motore il bisogno, il che le dà, come base, la "autonomia individuale". Essa è assolutamente personale e non ha altre regole che l'insieme delle proprie convinzioni che discendono na

turalmente dai bisogni sociali. Ma, precisamente e più di ogni altra, questa morale individuale tende a tradursi logicamente in azioni altruistiche e comunistiche, in virtù del principio, elevato e razionale, che l'individuo raggiunge la perfezione personale solo grazie alla perfezione comune.

La sua base è, dunque, lo sviluppo della volontà umana.

INDIVIDUALISMO.— Il valore di una società dipende dal valore personale degli individui che la compongono. Gli anarchici sono dell'opinione che è nell'interesse di tutti, come in quello di ciascuno, che ogni individuo deve cercare di svilupparsi integralmente: fisicamente, intellettualmente, moralmente.

Gli anarchici sono, dunque, individualisti e comunisti nello stesso tempo: ma il loro individualismo non è minimamente affine a quello borghese, manchesteriano o stirneriano, così come il loro comunismo non è affatto quello dei conventi o di Platone.

Cio' che vogliono è identificare l'interesse del singolo con quello della comunità.

L' A Z I O N E A N A R C H I C A .

PARTITO POLITICO.— Gli anarchici non costituiscono un partito politico, nel senso che essi non partecipano alle elezioni, alla difesa o all'esercizio dei poteri costituiti: essi li combattono tutti. Essi non fanno politica nel senso deterioro della parola e, logicamente, gli anarchici non possono occuparsi di un'azione che tenda a governare, senza entrare in contrasto con i propri principii e cessare di meritare il nome di anarchici. Essi non formano un partito costituito perchè non han

no né capi, né regolamenti. Ciascuno di essi rimane perfettamente autonomo. Tra di essi esiste solo un legame morale, che è dovuto alle concezioni comuni. Per questo, conformi alle loro teorie umanitarie, essi solidarizzano volentieri, anche materialmente, in molte occasioni.

LA PROPAGANDA. o l'azione degli anarchici si effettua in diverse maniere. Essi sono dell'idea di poter impiegare tutti i mezzi che non siano in contraddizione con le loro teorie.

Notoriamente: a-l'educazione integrale (circoli di studio, conferenze, giornali, scuole, opuscoli, libri, etc.); b- lo sviluppo della dignità personale, dello spirito di indipendenza, dei sentimenti di solidarietà; c-l'azione diretta, cioè la pressione sui governanti e la preparazione delle coscienze alla rivoluzione sociale.

EVOLUZIONE E RIVOLUZIONE. - Gli anarchici sono evidentemente "evoluzionisti": la scienza dimostrando che tutto si trasforma perpetuamente, che la natura non procede a salti, che ogni fatto è determinato da una causa anteriore. Ma è evidente che l'evoluzione può rallentarsi o accelerarsi sotto l'influenza di certi fattori. Il rallentamento dell'evoluzione sociale non è niente altro che una rottura di equilibrio tra il progresso scientifico ed industriale ed il progresso sociale: è determinato dai conservatori che hanno, o credono di avere, interesse al mantenimento delle istituzioni esistenti. Questa resistenza determina forzatamente una spinta in senso contrario che tende a ristabilire l'equilibrio rotto, riconducendo bruscamente le istituzioni al livello di evoluzione delle idee e delle cose: questi movimenti bruschi sono le rivoluzioni

zioni. Ogni evoluzionista dunque, quando viene rotto l'equilibrio, deve divenire un rivoluzionario: ad esempio nel caso attuale.

Tutto al più l'evoluzione sociale non è che un concatenamento di rivoluzioni, percettibili o meno da noi. Gli anarchici sono dunque rivoluzionari in quanto sono evoluzionisti.

GLI ATTI DI RIVOLTA, individuali o collettivi, se non sono direttamente suscitati dalle teorie anarchiche, possono esserlo stato in conseguenza di queste, seppure indirettamente.

Avvengono generalmente quando gli individui, imbevuti di idee anarchiche, (questa condizione non è indispensabile) sono violentemente urtati da un'organizzazione capitalistico-autoritaria.

A N A R C H I S M O E R I F O R M I S M O .

Pur non essendo contrari alle cosiddette riforme, gli anarchici non cessano di convincere gli operai che esse sono incapaci di migliorare sensibilmente la loro situazione, poichè gli effetti non potranno essere soppressi che sopprimendo le cause.

Le riforme sono delle concessioni più apparenti che reali che la classe capitalista fa ai lavoratori, per mantenersi al potere e per annientare lo spirito di rivolta che li anima. E' in questa azione di riformismo addormentatore che si trova il grave pericolo denunciato instancabilmente dagli anarchici opponendo ad esso la necessità dell'espropriazione globale della borghesia.

Fatte queste riserve, gli anarchici constatano che l'avvento delle riforme si persegue fatalmente nel corso regolare del -

l'evoluzione, tanto nel campo sociale che in quello industriale. Il proletariato può, naturalmente, trarne qualche vantaggio; ma questi vantaggi sono proporzionati all'energia rivoluzionaria che la classe sfruttata avrà spiegato per ottenerli.

In definitiva, più che le stesse riforme, l'azione educativa della lotta, condotta per ottenerle, è utile alla causa proletaria.

S I N D A C A L I S M O .

La questione sindacale è ancora controversa in alcuni ambienti anarchici. Benchè la stragrande maggioranza degli operai anarchici sia sindacalista, essa combatte ugualmente certi metodi autoritari ed inoperanti usati dai sindacati.

Per gli anarchici il sindacato deve essere un organismo di classe, ponentesi su un terreno assolutamente rivoluzionario, mediante la costante applicazione dell'azione diretta .
Federati, ma decentralizzati.

Lasciata la più lata autonomia ai sindacati, questi debbono trovare nell'unione una forza e non un intralcio alla loro attività, come accade troppo spesso nelle organizzazioni fortemente centralizzate.

Ridurre al minimo, se non sopprimere completamente, i funzionari sindacali; contare meno sulle forze economiche e più sulla coscienza ed energia dei membri, questa è l'idea del sindacato accettata dalla maggior parte degli anarchici.

C O M M E N T A R I .

Gli anarchici combattono la società borghese perchè è dimostrato che in essa la sofferenza è universale, sia in alto che in basso : in tutte le classi. Soffrono moralmente i ricchi, co

sì come soffrono fisicamente i poveri. E' dimostrato che l'at tuale organizzazione sociale è la sola causa di questo male .

E' sciocco renderne responsabile la natura. E' forse per chè manca il grano che M. Aurelian Scholl scriveva nel 'Le ma tin' del 26 aprile 1892: "Cio' che abbiamo letto è possibile : in un anno sarebbero morte di fame 90.000 persone in Francia. Proprio in Francia, il paese più ricco d'Europa che, circonda to da una muraglia cinese, ha di che sfamare tutti i suoi abi tanti!" ?

Non si puo' prendersela con l'individuo, prodotto dell'ambien te, essenzialmente determinato dalle circostanze ad essere buo no o cattivo. L'individuo, nella maggior parte dei casi, è ir responsabile. Come diceva Michelet: "Tale il nido, tale l'uo- cello: l'ambiente, le circostanze, le abitudini ci formano. "

Questa opinione, illustrata da Lamarck, Darwin, ecc, è di venuta un assioma biologico.

Il vero colpevole è la società, nella quale impera la formula del "tutto a pochi". E' a questa società che noi dobbiamo il salariato, con tutto il suo codazzo di disoccupati, di sciope ranti e di vagabondi affamati: la società che crea il parassi tismo, lo sfruttamento, la concorrenza, la frode, la cupidità, l'avarizia, il furto, la sofisticazione, la miseria e la prostituzione; è proprio quella società che sostiene la super stizione, la religione, l'ipocrisia e l'ignoranza; è quella an cora che falsa l'educazione, che spinge al crimine e che ha per scopo la repressione degli istinti naturali; è quella infi ne che partorisce la corruzione, l'oppressione e l'ingiusti zia. Ma il suo regno è prossimo alla fine.

Appare chiaro che è notevole il divario tra ciò che è e ciò che potrebbe, che dovrebbe essere; così pure se si parla della giustizia e delle scoperte scientifiche. Ci si ribella al pensiero che ogni nuova invenzione e scoperta porta ad un accrescimento di miseria per gli operai. Le masse, aiutate dall'istruzione, pressate dalla miseria, aspirano sempre più a liberarsi, ed è resistendo a questa aspirazione o facendo finta di sottomettercisi che i nostri dirigenti riescono ad allontanare il giorno della LIBERAZIONE. La folla viene illusa con delle promesse ed i politicanti si prestano alla truffa, ma essa avrà ancora poco tempo di vita.

Fatalmente ci avviciniamo sempre di più all'epoca della libertà, per l'avvento della quale combattono gli anarchici, preparando gli spiriti ad una trasformazione completa della società.

Gli anarchici sviluppano lo spirito di rivolta perchè, come dice E. Reclus, sanno che "nessun progresso, sia totale, sia parziale, è mai stato compiuto senza una rivoluzione violenta"; ciò può rincredere, ma non lo si può negare come la stessa storia ci dimostra.

Intanto, a dire il vero, gli anarchici non preparano né delle sommosse, né delle rivoluzioni: essi sanno che questi movimenti non possono essere creati artificialmente; sanno che gli arbitri governativi e lo sfruttamento capitalista spingeranno la massa, che in conseguenza bisogna educare, ad una gigantesca sommosa.

Il giorno della liberazione gli anarchici saranno dovunque e, forse, saranno la massa, allora, affinché questa rivoluzione sia feconda e realmente sociale, si effettuerà nella

espropriazione del capitalismo e nella soppressione delle istituzioni borghesi. Sotto la spinta anarchica, abolendo ogni valore rappresentativo, abolendo ogni vestigio di proprietà e di autorità, il popolo si impadronirà delle derrate, dei vestiari, degli alloggi; si impadronirà delle officine e degli strumenti di produzione e li farà fruttare a vantaggio di tutti. Ben nutriti, gli uomini lavoreranno volentieri in ambienti igienici. Il lavoro sottratto al padrone, allo sfruttamento, sarà allora il normale esercizio delle facoltà umane. Sarà tanto più produttivo, mentre il progresso industriale farà passi da gigante, alleggerendo il lavoro troppo pesante. La bontà sarà una cosa naturale nella nuova società nella quale la gente sarà felice. La donna avrà conquistato la libertà accanto al suo compagno libero; i bambini ed i vecchi saranno amati e rispettati. La scienza e l'arte non verranno più mistificate o ignorate: tutti gli uomini potranno dedicarvisi; gli spiriti saranno sani in fisici sani. Nel comunismo l'umanità vivrà una vita prospera e di normale evoluzione. Senza dubbio il dolore esisterà sempre, poichè è cosa umana, ma i bisogni primordiali verranno soddisfatti: il dolore perderà molta della sua asprezza.

C O N C L U S I O N I .

Gli anarchici non sono altro che un gruppo di individui di ~~div~~razze e di temperamenti diversi che professano opinioni socialiste anarchiche uguali nelle loro grandi linee. Senza chiedere altra soddisfazione, altra ricompensa che quella dell'opera compiuta, l'emancipazione propria e di tutti gli sfruttati, essi cercano di sovvertire la società capitalistico-borghese,

inumana e stupida, per sostituirla con una società di pace, di amore e di armonia. Pur considerando che alcune istituzioni attuali hanno avuto una loro ragione di essere, sono ora decisamente anacronistiche, anormali e pericolose per la specie umana; considerando che gli individui non sono fatti per la società, ma la società è creata dagli individui per aumentare il loro benessere e che essa si evolve continuamente, gli anarchici sono per la trasformazione sociale dell'attuale società.

Da un esame oggettivo si evidenzia che la società tende a trasformarsi in senso comunista ed anarchico.

Cio' risalta evidente dai lavori scientifici dei nostri giorni. Per convincersene basta consultare l'opera di Darwin, Haeckel, Buchner, Spencer, Letourneau, Max Nordau, Kropotkin, Reclus, ecc...; basta esaminare le nuove tendenze artistiche ed osservare le tendenze economiche.

A causa del piccolo formato di questo opuscolo, è a stento che siamo riusciti a trovare il posto per qualche pensiero venuto ci a caso alla memoria. Del resto, non è malagevole, per chi si interessa, di cercarli, tanto più che esiste oggi una letteratura anarchica delle meglio fornite, nella quale l'appoggio di pensatori stranieri non deve essere trascurato.

Vogliamo attirare l'attenzione del lettore su questo concetto: scientificamente, l'anarchismo è una conseguenza diretta della dimostrazione del trasformismo biologico, della teoria degli ambienti, esposta da Lamark e sviluppata, in seguito, dalla maggior parte dei liberi pensatori. In altri termini l'anarchismo mira all'applicazione in sociologia delle scoperte della scienza moderna.

Per conseguenza:

1. l'anarchismo non è un ideale utopistico;
2. l'anarchismo è in stretta relazione con il movimento scientifico contemporaneo;
3. non è un prodotto dello spirito del sistema;
4. è composto dai contributi della maggior parte dei liberi pensatori;
5. è certamente la più esatta espressione sociologica della verità, adeguata alla nostra epoca (e cioè in tutti i campi: scientifico, economico, politico e morale), della quale, in ultima analisi, gli anarchici sono i divulgatori.

L'anarchismo non formula nessuna regola, è in costante evoluzione, segue la scienza. Se l'anarchismo dovesse trovarsi in contrasto con la verità, è all'anarchismo che gli anarchici rinunzierebbero. Infine l'anarchismo è il logico raggiungimento delle tendenze verso il comunismo e verso la libertà, alle quali le masse si votano istintivamente. E' verso questo ideale che l'umanità, è in cammino, più o meno e coscientemente.

Perchè questo nobile ideale è combattuto da alcuni e disprezzato da altri?

1. E' combattuto da quelli che vivono dello sfruttamento e dell'ignoranza; da quelli che pongono i loro interessi personali al di sopra dell'interesse comune e da quelli che se ne importano poco del sapere che il loro benessere si basa sulla miseria degli altri. Essi non perdonano all'anarchismo di mettere in pericolo i loro mostruosi privilegi.

2. Viene trascurato dagli ignoranti, accecati dai cattivi pastori, i quali preferiscono pascersi di illusioni;
3. oltre a questi, esiste un gruppo di uomini che hanno capito, che sanno cio' che vogliono e che vogliono cio' che sanno: questi sono gli anarchici. Sdegnando i compromessi e le menzogne, essi lottano per la verità . I loro ideali sono fecondi non solo per l'avvenire, ma anche e soprattutto per il presente, mediante i benefici immediati che essi possono procurare.

Letto! Qual'è la tua categoria ?

ciclostilato interno a cura di un gruppo anarchico di Roma. 8 aprile 1970.

ELENCO DEI LIBRI SULL'ANARCHISMO PIU' FACILMENTE REPERIBILI .

J.P. PROUDHON	: Che cosa è la proprietà?	ed. Laterza	£ 900
M. Bakunin	: Stato e anarchia	ed. Feltrinelli	
" "	:: Dio e lo Stato	ed. R.L.	£3.000
" "	: La Comune e lo Stato	ed. Samonà e Savelli	£ 900
" "	: Libertà e rivoluzione	ed. Avanzini e Torracca	£ 1.000
P.A.Kropotkin	: Memorie di un rivoluzionario	ed. Feltrinelli	£ 1.000
" " "	: L'etica	ed. R.L. e Porro	£ 1.500
Nettlau	: Breve storia dell'anarchismo	ed. Antistato	£ 1.500
Richards	: E.Malatesta, vita ed idee	ed. R.L. e Porro	£ 1.500

- E. Malatesta : Scritti scelti a cura di Cerrito ed. Samonà e Savelli
£1.800
- A. Borghi : Vivere da anarchici ed. Alfa £ 2.300
- L. Fabbri : E. Malatesta, l'uomo e il pensiero ed. R.L. e Porro £ 700
- N. Rosselli : Mazzini e Bakunin ed. Einaudi £ 1.500
- P.C. Masini : Storia degli anarchici italiani ed. Rizzoli £ 4.000
- G. Cerrito : L'antimilitarismo anarchico in Italia nel primo ventennio del secolo ed. R.L. e Porro
£ 400
- E. Russell : Socialismo, Anarchismo, sindacalismo ed. Longanesi £ 350
- Movimento del 22 Marzo : C'est n'est qu'un debut, continuons le combat ed. Samonà e Savelli
£ 1.000
- D. Guerin : L'anarchismo, dalla dottrina all'azione ed. Samonà e Savelli
£ 1.300
- Woodcock : L'anarchia ed. Feltrinelli £ 900

prossimamente nelle librerie:

- G. Cafiero : Rivoluzione per la rivoluzione ed. Samonà e Savelli
£ 800
- Volin : La rivoluzione sconosciuta ed. Samonà e Savelli
£3.500

Per eventuali libri non rintracciabili nelle librerie, indirizzare le richieste alla Libreria della Federazione Anarchica italiana personalmente a: Turcinovich Nicolo' via Napoli 51-5, 16134 Genova c.c.p. 4/28365